

Programma Alimentare Mondiale

Il WFP e la raccolta della legna in condizioni di sicurezza per proteggere e rafforzare le comunità

"Le cucine a basso impatto ambientale permettono alle donne di essere protagoniste e in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici e la fame, permettendo alle comunità di trovare soluzioni pratiche, immediate e sostenibili".

Josette Sheeran, Direttore Esecutivo del WFP

Nel 2007 la IASC (Inter-Agency Standing Committee) ha deciso di affrontare il problema della raccolta della legna in condizioni di sicurezza e delle energie alternative nei contesti umanitari (SAFE).

Le donne e le bambine rischiano aggressioni, stupri e violenze quando sono alla ricerca di legna.

La rapida deforestazione causa il degrado dell'ambiente.

All'inizio del 2009, l'unità di crisi della IASC, in collaborazione con l'UNHCR, il WFP e la Commissione delle Donne Rifugiate, ha elaborato una strategia comune e stabilito le rispettive responsabilità per affrontare il problema diffuso della mancanza di sicurezza nell'approvvigionamento di legna e carburante.

- Il consumo di legna, utilizzata per cucinare o come risorsa per altre necessità domestiche, è divenuto una delle principali cause della rapida deforestazione e del degrado ambientale. Lo sfruttamento della terra mette in pericolo l'agricoltura e contribuisce all'impoverimento delle risorse carbonifere.
- Diminuendo il numero degli alberi, le donne sono costrette a percorrere distanze via via maggiori, spesso in zone pericolose, per raccogliere legna ed erba. In tempo di pace e con un clima stabile, le donne raccolgono legna secca, mentre in caso di siccità ricorrenti o conflitti in corso, il limitato accesso alla legna costringe le donne a raccogliere qualunque cosa trovino.
- In alcuni casi, le donne sono costrette a cuocere solo parzialmente il cibo mentre molte famiglie spesso saltano i pasti quando manca la legna o non possono permettersi di comprarla. Tuttavia, essendo la legna essenziale per cucinare ed essendo uno dei pochi prodotti non alimentari venduti in contesti umanitari, molte donne rischiano aggressioni e stupri quando si allontanano per raccoglierla.

Cucine a basso impatto ambientale: una soluzione vincente

- Le tecnologie a basso impatto ambientale - unite a forme di assistenza alternative per il sostentamento - possono proteggere sia le donne e le famiglie che l'ambiente.
- Le cucine a basso impatto ambientale proteggono l'ambiente poiché richiedono un minor consumo di legna. L'uso di queste cucine può portare a una riduzione del 50 per cento della legna raccolta nel Nord Darfur, combattendo così la deforestazione e limitando il rischio per le donne di possibili violenze.
- Le cucine a basso impatto ambientale diminuiscono il rischio di danni alla salute a cui le donne e le loro famiglie sono esposte a causa delle emissioni di fumo dei tradizionali fuochi all'aperto.



Programma Alimentare Mondiale

Raccolta della legna in condizioni di sicurezza ed energie alternative – Progetto SAFE



Il WFP e le cucine a basso impatto ambientale

- Il WFP, in collaborazione con i governi nazionali, l'UNHCR, l'UNEP e altri partner, si è immediatamente attivato, seguendo le indicazioni dell'unità di crisi IASC, per elaborare una strategia in quattro punti che permetta al WFP di:
 - Ridurre il rischio di violenze sulle donne aumentando la diffusione di cucine a basso impatto ambientale e gli interventi di rimboschimento.
 - Studiare e testare nuove tecnologie energetiche che possano essere efficientemente applicate alle esigenze dell'ambiente.
 - Fornire cucine a basso impatto ambientale alle scuole, evitando che la mancanza di legna rappresenti un ostacolo alla frequenza scolastica.
 - Lavorare con i partner, inclusa la FAO, per promuovere la creazione di attività generatrici di reddito riducendo, così, la necessità per le donne di raccogliere legna da vendere.
- A partire da gennaio 2010, il WFP realizzerà il progetto pilota SAFE in Sudan e in Uganda. Entrambi i paesi soffrono già le pesanti conseguenze dei cambiamenti climatici. La siccità endemica e la mancanza d'acqua hanno accelerato le violenze e la lotta per le poche risorse ambientali rimaste.
- Il WFP assisterà quasi 100.000 donne nel Darfur settentrionale, distribuendo cucine a basso impatto ambientale o versioni più efficienti di forni in argilla. Oltre mezzo milione di persone beneficeranno di questi beni.
- Nel Darfur settentrionale il WFP distribuirà cucine a basso impatto ambientale e altri beni a 170 scuole, evitando che siano le famiglie a dover cucinare pasti da portare a scuola. Il WFP conta di intervenire sia nelle città che nei campi rifugiati e nelle aree rurali.
- In Uganda il WFP adotterà una strategia simile per i campi rifugiati presenti nel sud-ovest del paese e per i pastori in Karamoja: l'agenzia distribuirà cucine a basso impatto ambientale a più di 35.000 famiglie e a 50 scuole. Inoltre, cercherà di coinvolgere le donne nel miglioramento dei mezzi di sostentamento e nella diffusione di tecnologie innovative.
- Sia nel Darfur settentrionale che in Uganda, per contrastare l'abbattimento degli alberi come fonte di reddito, il WFP lavorerà con i suoi partner per promuovere mezzi alternativi di sostentamento, come ad esempio la coltivazione di colture resistenti alla siccità.
- Sempre nel Darfur settentrionale che in Uganda, il WFP incaricherà un gruppo di esperti, coinvolgendo anche il settore privato, per testare nuove tecnologie (come ad esempio forme alternative di combustibile) per aiutare le comunità a procurarsi il combustibile e per creare opportunità di sostentamento meno rischiose e più ecosostenibili, con l'obiettivo di diffonderle, in futuro, su larga scala.

Nel 2010 il WFP fornirà cibo ad oltre 80 milioni di persone. Fra questi, ci sono 12 milioni di rifugiati, di sfollati e di rimpatriati, in 36 paesi. Nei prossimi due anni il WFP lavorerà con i suoi partner per raggiungere la metà di loro attraverso l'iniziativa SAFE, concentrando l'attenzione sulle famiglie e le scuole assistite dal WFP.

Risultati positivi:

- Riduzione della violenza contro le donne
- Mezzi di sostentamento alternativi per le donne
- Ridotta dipendenza regionale dal combustibile non sostenibile (con conseguente diminuzione della desertificazione e degli effetti negativi dei cambiamenti climatici).
- Sostegno alle famiglie che mandano i figli a scuola
- Introduzione di nuove ed innovative tecnologie energetiche alternative

